

SAN MATTEO

Quale cura per il tumore?

«Ce lo svelerà il Dna»



Il gruppo di ricerca della Chirurgia Interventistica, al centro Sandro Rossi

PAVIA

Studiare il dna per capire, in anticipo, come si comporterà un tumore dopo il trattamento. E scegliere, di conseguenza, la terapia migliore per il paziente. La terapia su misura. Un progetto ambizioso che l'équipe coordinata da Sandro Rossi, primario dell'Unità di Medicina generale e chirurgia interventistica del San Matteo, sta per concretizzare. Abbiamo avviato un'imponente analisi genetica, sequenziando il dna dei nostri pazienti - spie-

ga Rossi - I dati sono in fase di elaborazione, a breve il lavoro sarà terminato. Se saremo in grado di valutare come evolve un tumore dopo la diagnosi, potremo anche scegliere quale terapia intraprendere. Le indagini strumentali attuali non sono in grado di prevedere cosa accadrà a questi pazienti dopo una terapia. Alcuni guariscono, in altri il tumore si ripresenta con un andamento progressivo nodulo dopo nodulo e in altri ancora riappare subito, multifocale e spietato. Ma non conosciamo il perché di reazioni tanto diverse. E allora cerchiamo una risposta nell'analisi genetica».

A finanziare l'indagine è la fondazione per la "cura mini-invasiva dei tumori": medici, ricercatori ma anche pazienti che hanno finanziato la ricerca, alcune borse di studio e l'acquisto di apparecchiature (una centrifuga, un frigorife-

» L'équipe di giovani ricercatori diretta da Sandro Rossi sta studiando il profilo genetico dei pazienti: «Così conosceremo l'evoluzione della malattia già dopo la diagnosi»

ro per la conservazione dei campioni istologici a meno 80 gradi e un sequenziatore, donati al San Matteo. Il lavoro è affidato a un'équipe di giovani ricercatori: Valentina Ravetta, Giorgia Ghittoni, Francesca Torello Viera, Laura Rosa, Luisa Siciliani. Collaborano con il gruppo dei biologi coordinati dalla professoressa Enrica Capelli: Valeria Curti, Michele Ghitti e Alessandro Da Crema.

I risultati dello studio avranno applicazione clinica a Pavia

dove già si pratica la termoablazione dei tumori primitivi e la chirurgia mini-invasiva da molti anni. Il modello della "cura su misura" che si applicherà, inizialmente, alle patologie del fegato - per il quale il centro diretto da Rossi vanta già la più ampia casistica con oltre mille casi trattati - ma che potrà in seguito essere declinato anche ad altri tipi di tumore.

Sandro Rossi è tra i 100 autori più citati nella letteratura scientifica, quelli che per l'American Journal hanno più influito dal 1945 al 2012 nel campo della radiologia interventistica. La rivista cita due suoi lavori che risalgono a qualche anno fa. Rossi infatti è stato un precursore nella termoablazione dei tumori. «Tecnica applicata per la prima volta - ricorda il medico - nel 1998 a Piacenza. Ci sono voluti più di 20 anni per farla entrare nella pratica clinica». (m.g.p.)